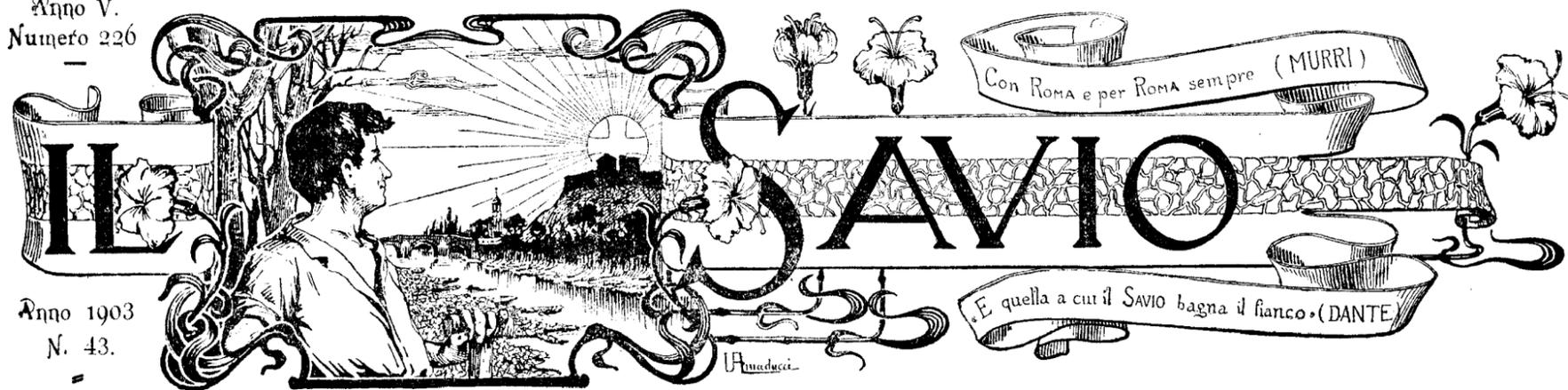


Anno V.
Numero 226Anno 1903
N. 43.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Prepariamoci

Siccome pochi naturalmente hanno potuto prender parte al convegno di Ravenna, dove si è discusso il contegno da tenersi al prossimo congresso cattolico di Bologna, crediamo rispondere qui alle numerose dimande di schiarimenti che ci vengono rivolte da diverse parti.

Anzitutto deve sapersi che il Congresso di Bologna sarà tenuto secondo le norme discusse ed approvate nell'adunanza del Comitato permanente il 4 giugno dell'anno corrente. Di queste norme stralciamo qui alcune, che possono avere una speciale importanza per la preparazione che noi desideriamo.

Il Congresso si divide in cinque sezioni corrispondenti ai cinque Gruppi permanenti dell'Opera, cioè: I. organizzazione ed azione generale cattolica. II. azione popolare cristiana o democratico-cristiana. — III. educazione ed istruzione. — IV. stampa. — V. arte cristiana.

Hanno diritto di prender parte alle discussioni e alle deliberazioni del Congresso: a) Tutti i membri attivi ed onorari del Comitato generale permanente; b) i membri dei Gruppi generali e delle sezioni permanenti; c) tutti i membri attivi dei comitati regionali, due rappresentanti del II. Gruppo di ogni comitato regionale ed uno di ciascun altro gruppo regionale realmente esistente; d) due rappresentanti di ciascun comitato diocesano ed un membro del II. gruppo del comitato stesso; e) tre rappresentanti di ogni circolo cattolico universitario aderente alla Federazione nazionale degli studenti cattolici universitari; f) un delegato di ogni comitato parrocchiale, di ogni sezione-giovani, di ogni associazione ed istituzione aderente all'Opera dei Congressi; g) i membri del Comitato locale ordinatore del Congresso; h) i membri del clero che ne faranno domanda; i) un rappresentante di ogni giornale cattolico che ne farà domanda; l) una persona delegata delle associazioni femminili aderenti all'Opera dei Congressi; m) i delegati di quelle diocesi, dove non esista comitato diocesano, debitamente autorizzati dall'Ordinario.

Prima d'invviare i propri delegati al Congresso, i comitati, le associazioni, ed istituzioni, di cui sopra, debbono mettersi in regola col pagamento dei contributi prescritti.

Nessun congressista può parlare sul medesimo oggetto per oltre 10 minuti e non più di tre volte. È assolutamente vietata (eccetto ai relatori) la lettura di memorie, manoscritti o stampati.

Ogni congressista è tenuto a fare un'offerta non minore di una lira per le spese del congresso; di lire tre se desidera copia degli atti e delle deliberazioni.

L'ingresso alle adunanze si ottiene per mezzo di tessera personale fornita dal Comitato generale permanente.

La tessera di ammissione e di riconoscimento la distribuisce il rispettivo Comitato diocesano, dove esiste. Dove non c'è il Comitato diocesano, il Comitato regionale.

Per la nostra diocesi il nostro giornale s'incaricherà di farsene dispensatore.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori specialmente sul punto h dell'articolo che riguarda gli aventi diritto di prender parte al Congresso. Una gran massima è stata sancita nel regolamento, quella del sistema rappresentativo! Per ottenere questa ragione-

vole e necessaria innovazione, la quale avrebbe tolto ai nostri congressi una gran parte di teatralità, ma che in compenso li avrebbe informati a molto maggior praticità, la lotta è stata lunga. Non è quindi meraviglia se ci si trovi un articolo che risente della moda vecchia e che questa proporzionalità inferma, ed è precisamente il detto punto h dell'art. 6 che dà facoltà di voto a tutti i membri del clero che ne faranno domanda. E poi si è gridato allo *sfratto del clero!* Basta: a Roma non si va in un giorno, dicevano i vecchi: noi prendiamo per questa volta le cose come sono, e vinceremo i sacerdoti coi sacerdoti. Noi preghiamo tutti gli amici sacerdoti di non mancare quei giorni di recarsi a Bologna; di non mancare soprattutto il 10 novembre in cui si discuterà il problema dell'organizzazione, che è oggi il punto più critico. Noi daremo nel numero prossimo l'ordine del giorno presentato dalla presidenza generale, perchè gli amici lo esaminino e si preparino a discuterlo, e, diciamo noi, a difenderlo, perchè ci pare che risponda esattamente alle condizioni attuali dell'azione cattolica in Italia.

IMPOSTORE O L'UNO O L'ALTRO

Edmondo DeAmicis, riproducendo nelle *Lotte Civili* un suo discorso sul *Primo Maggio*, tenuto sin dal 1896, scrive queste melliflue parole: « Vogliono distruggere la religione (i socialisti) - dicono ancora... No, buone madri, non siamo noi (socialisti) che vorremo mai soffocare nel cuore vostro quella fede in cui noi stessi siamo nati e cresciuti. » (Firenze, 1900, pag. 127).

Il Morgari, nella *Pagina dei Pratici* del suo *Sempre Avanti* (13 settembre 1903), fa invece stampare questo raccontino, che può ben mostrare come la propaganda socialista, anzi la sola lettura del libro del DeAmicis: *Lotte Civili*, possa strappare dal cuore dei credenti la fede cristiana. Ecco il raccontino:

« Ero un buon figliuolo — come diceva il parroco del mio paese. Credevo ai miracoli dei preti, cantavo messa alla domenica, mi confessavo, mi comunicavo, quando... capitò al villaggio un amico che non vedevo da tanto tempo. Veniva dalla città portante nel vecchio paesucolo uno spirito nuovo.

« Io aveva allora un gran desiderio di leggere che restava sempre insoddisfatto. Egli mi prestò un libro *Le lotte civili* del DeAmicis. Dopo che l'ebbi letto, il parroco non mi riconobbe più.

« Cominciavo a trascurare le pratiche religiose - e mia madre mi guardava tristemente. Il suo figliuolo si rovinava!

« L'amico, intanto, continuava a prestarmi libri ed io continuavo a leggere.

« E quasi inconsapevolmente le mie idee, i miei pensieri mutavano. *Diventavo socialista.* »

Fin qui il raccontino, che reca la firma *Vito Maltese*. Ora domandiamo noi: Strappa sì o no il socialismo, con la sua propaganda e i suoi libri, dal cuore dei credenti la fede in cui essi sono nati e cresciuti, cioè la fede cristiana? A parole il DeAmicis recisamente lo nega: il Morgari, coi fatti alla mano, l'afferma: il bugiardo, l'impostore è il Morgari col suo *Vito Maltese* o Edmondo DeAmicis? Non occorre rimandare ai posteri la non ardua sentenza: certo sapranno facilmente pronunciarla anche quelli che abitano questo basso mondo nell'anno di grazia 1903.

Avete accennato alla formola che si fa correre, papa pio. Ci mancherebbe anche questo che il papa non fosse pio; ma coloro che mettono innanzi questa formola vorrebbero un papa relegato nella penombra del tempio, in atto di benedire senza alcuna influenza sociale. Non è questo il papa che ci vuole. Il cattolicesimo deve esercitare tutta la sua influenza sociale; in questi tempi in modo particolare non deve ritirarsi, no, deve proseguire le sue ascensioni.

(Il Card. Sarto ad Ernesto Vercesi dell'*Osservatore Cattolico*, pochi giorni prima del Conclave).

TRA GIORNALISTI

Impudenza popolare.

Rare volte abbiamo visto in un giornale maggiore sfrontatezza di quella che si manifesta nel *Pensiero romagnolo* del 18 corr. A questo giornale noi abbiamo sempre badato poco; ma è bene che quelli che avessero ancora fede nell'educazione dei repubblicani si disingannino.

A S. Pancrazio si celebrava la festa della sagra. Dei repubblicani si recano nel piazzale della chiesa « emettendo grida patriottiche e chiedendo alla musica l'inno garibaldino ». Sono parole del *Pensiero*, e possiamo ben credere che esso tenda piuttosto ad attenuare che a caricare il fatto. Anzi crediamo meglio riportare tutta la corrispondenza.

Segue dunque:

« Di qui le proteste di alcuni democristiani capitanati dal parroco e spalleggiati dal Delegato di P. S. e dalla benemerita.

Pretendevano costoro che la festa, perchè religiosa(?) non dovesse avere altro carattere, perchè, dicevano loro, pagata dai cattolici. Noi però, consoli della verità delle cose, tenemmo duro e l'inno fu concesso fra l'entusiasmo della massima parte del pubblico e lo scorno delle sottane nere.

Questo fatto piacemi rilevare e far conoscere perchè è desso il primo del genere che avviene e perchè dà agio a far osservare ai bravi amici di S. Pancrazio che un altr'anno faranno meglio ad astenersi totalmente da quella festa e cercare il modo che nessun amico delle ville limitrofe vi intervenga.

E ciò si spera che avverrà perchè la sera stessa molti repubblicani vollero fare atto di protesta contro la festa profana.

Si radunarono in forte numero, fra cui parecchie donne, alla sede del Circolo Fede e Avvenire ove dopo accorte parole dell'amico Raggi Oniade e dello scrivente si espresse il voto che tutte le società repubblicane abbiano a prendere apposite deliberazioni aventi scopo di far boicottare nel modo il più assoluto le feste religiose da tutti i repubblicani.

La stampa repubblicana non fu dimenticata. »

Orbene questi fatti come li chiamereste voi che siete onesti? Mascalzonate, è vero? e niente altro. Infatti hanno sempre detto che non volevano la politica nei cattolici e nei preti; ma che lasciavano loro la Chiesa; ed oggi neppure permettono le feste religiose. Le grida patriottiche non hanno bisogno di emetterle sullo spiazzale della Chiesa, e l'inno garibaldino lo facciamo sonare coi loro quattrini.

Nossignore: i repubblicani hanno fatto diversamente ed hanno avuto tutte le ragioni di farlo, perchè quelle feste si fanno col contributo dei gonzi, perchè i repubblicani sanno che la base e l'esistenza del clero sono la malizia, e quindi essi devono far sentire in contrario la loro voce. — Se questo è rispetto alla libertà di pensiero, che cosa sarà l'attentato ad essa? Teniamoci contenti se un'altra volta non ci tagliano la testa.

Del resto, noi ce la pigliamo coi repubblicani, che il rispetto alla libertà degli altri intendono nel senso di lasciarci fare quello che piace a loro; ma potevamo anche dire degli anticristiani in genere, perchè i moderati qui da noi, nelle feste centenarie del '99, non fecero altrettanto? E fanno poi gli spassimanti per le vittime del libero pensiero.

Ipocriti tutti!

* * *

Gli imbarazzi e le contraddizioni del "Cittadino,"

Notevole pure è l'imbarazzo del *dottrinario* «Cittadino» nel giudicare le cause e le conseguenze della mancata visita dello Zar.

In una specie di prolissa preterizione, con un po' di condimento delle solite contraddittorie frasi ipocrite, viene a dire che il governo avrebbe dovuto impedire la distribuzione delle stampe czarifughe, ed impadronirsi dei distributori e giungere per mezzo loro agli organizzatori. Noi non questioniamo qui se il governo avesse avuto di ciò fare il dovere e il diritto. Quel che è certo si è la contraddizione evidente che esiste tra queste aspirazioni reazionarie del *Cittadino* e gli inni che scioglie continuamente ai rivoluzionari di altri tempi con relative filippiche contro i governi che reagivano. E una.

Il *Cittadino* ha sempre sostenuto che alle pretese del Vaticano nessuno pensa più; che la questione romana è morta e sepolta. Oggi si lagna della mancata visita dello Czar, perchè (cosa da dimostrarsi) darà gusto al Vaticano. Ed aggiunge:

« Noi abbiamo in Italia una condizione di cose eccezionale, curiosa, stranissima, che nessuna volontà di governanti potrebbe mutare, perchè è una conseguenza della dura necessità storica. Noi abbiamo un potere — il Vaticano — che, sebbene spogliato di ogni territoriale sovranità, non cessa d'averne un ascendente politico, specialmente sulle estere nazioni. Ebbene questo potere per dimostrare l'incompatibilità della coesistenza della monarchia liberale e della suprema autorità religiosa in Roma, ha sempre cercato di porre ostacolo alla visita di monarchi stranieri al Quirinale, procurando così all'italica reggia una condizione d'inferiorità di fronte a quelle delle altre potenze europee. »

Queste parole intanto includono non soltanto una confessione dell'esistenza della questione romana, ma anche del suo carattere internazionale, mentre si suol dire che essa interessa solo il governo italiano, e mentre si vorrebbe che le guarentigie, legge interna, dovessero da sè sole bastare a garantire l'indipendenza pontificia in faccia a tutto il mondo cattolico. E due.

Omette poi un'altra osservazione naturalmente il *Cittadino*. Esso non dice che la stessa mancata visita dello Czar mostra l'incompatibilità delle due sovranità nello stato in cui si trovano oggi. Sì, perchè intanto se il Papa e lo Czar avessero avuto bisogno di un colloquio per ragioni dei rispettivi sudditi, è già bastato un Ferri ed un Morgari qualunque al Parlamento per impedirlo. E questo fatto fa sovvenire che se un sovrano cattolico ha bisogno di un abboccamento col Papa, non può averlo se non va prima dal re d'Italia e se non si fa ospite suo in Roma. E se quel sovrano non fosse in pace con l'Italia?

Insomma gli avvenimenti stessi che si sollecitano quali becchini della gran questione diventano i testimoni della sua perennità.

La "Dante,, e la Massoneria

La *Dante Alighieri* — società nata per diffondere la lingua italiana all'estero — ha dato col suo congresso d'Udine una novella prova di essere legata mani e piedi alla massoneria: buono a sapersi.

Dante Alighieri, a quel che pare, non apparteneva alla losca compagnia dei trepuntini e il suo nome carissimo a tutti i veri italiani, non deve servire da bandiera a dei bacatissimi liquidati.

Le feste religiose

Premettiamo, a scanso di equivoci, che non intendiamo con quel che diremo di alludere particolarmente all'ultima festa dell'Osservanza. Al più quella festa ha servito a farci esporre finalmente quello che maturavamo da un pezzo. Non vogliamo censurare nè quei buoni religiosi, nè la Compagnia della B. V. delle Grazie, che ha ordinato la festa. Sappiamo benissimo che anche chi la pensa diversamente ha bisogno di assecondare in qualche modo il gusto di chi contribuisce. Ma noi lanciamo il parer nostro, che è anche quello di altri ottimi cattolici e di sacerdoti illuminati, perchè si tenda almeno ad eliminare a poco a poco una costumanza che crediamo non solo inefficace per lo scopo religioso, ma nociva.

Adunque, lo diciamo schietto, noi vorremmo aboliti nelle feste religiose, specialmente della città, tutti gli spettacoli esterni. Diciamo specialmente della città, perchè nelle parrocchie rurali questi spettacoli ritengono ancora in parte lo scopo primitivo per cui furono introdotti. I fedeli, dopo aver esaltato in chiesa il santo che intendevano festeggiare, dopo aver assistito devotamente alle sacre funzioni, si abbandonavano poi di fuori ad onesti divertimenti, che servivano anch'essi a sollevare lo spirito, come per esempio in una famiglia bennata si festeggia con un pranzo squisito il genetliaco della madre. Solo un ignobile beone potrebbe fermarsi alla materialità di quel pasto. Ora in campagna, almeno in alcune parti della campagna, questo avviene ancora.

Quei buoni villici penseranno a qualche bevuta, faranno anche quattro salti; ma è certo che anzitutto assistono alle sacre funzioni e la mattina si sono magari accostati ai sacramenti.

In questi casi, ripetiamo, anche i divertimenti esteriori potranno tollerarsi. Ma in città le cose vanno ben diversamente. La maggior parte, la quasi totalità di chi va nel pomeriggio alla festa, pensa ad una baldoria e non ad altro. Si corre presso la chiesa, perchè il concorso della gente è lì, perchè i venditori di vino sono lì, perchè il concerto è lì, perchè i fuochi artificiali si accendono lì. In chiesa non entrano neppure, non sanno neanche che festa si faccia; al santo, alla Madonna, al Crocifisso non rivolgono nè una prece, nè un pensiero. Il nome di queste venerande idealità lo sentirete piuttosto vilipeso, e le esteriorità di quella festa avranno servito unicamente a fare sciogliere a quei sacrileghi una più lunga litania di bestemmie, a quei corrotti una più sbracata esplosione di lazzi turpi. Per convincersene basta penetrare per cinque minuti tra quelle folle. Ora che i santi si possano onorare con prestar così diretta occasione a gravi disordini morali è quello di cui non possiamo persuaderci. Peggio ancora poi quello d'invitare una banda che alla processione religiosa, quando si fa, non prenda parte. E' proprio un confessare col fatto che quel servizio si fa per un puro divertimento; che la differenza tra quel giorno ed altri è che quel giorno si suona lì invece che in piazza Fabbri o in piazza V. E. Con questa circostanza aggravante che al concerto solito accorre molto meno feccia che non agli spettacoli insoliti della festa religiosa.

Del resto processioni in città, a nostro modesto avviso, meno che sia possibile. Tolto quella del *Corpus Domini* che si fa dalla Cattedrale non ne vediamo in città, e forse anche nei suburghi, possibile altre. Che cos'è quella lunga fila di donne variopinte, di fanciulle, di vecchie, ma sempre di donne che sfilano in certe processioni. E gli uomini? Appena si trovano quelli che portino l'Immagine sacra. Ma credete che non ingenererete la persuasione che la nostra religione sia la religione delle donne, e magari delle più umili tra queste? Queste processioni crediamo che avvilliscano invece di edificare.

Sottoponiamo questi nostri giudizi non solo a quanto potrà deliberare l'autorità competente, ma anche al giudizio attendibilissimo dei parrochi e dei priori delle compagnie; il nostro parere però abbiamo voluto dirlo franco. Facciamo piuttosto un buon addobbo, artistico, armonizzante con lo stile del tempio; facciamo una bella illuminazione di lampadari sotto le arcate della chiesa; facciamo della buona predicazione; spendiamo magari qualche cosa per distribuire foglietti che istruiscano i fedeli sulla storia, la natura, il significato di quella festa. Sul principio incontreremo chi sa quante disapprovazioni. Potrà anche darsi che le offerte scemino; ma se ne risparmiano poi anche tanti dei danari! Facciamo così, e faremo ritornare i nostri riti a quell'austera solennità che rallegrava tanto intimamente i nostri antichi padri nella fede; e sarà tanto di guadagnato per il buon costume e per l'onore dei santi.

VERONA **PANDORO** MILANO
Corso P. Borsari, 21 BREVETTATO 31, Corso Vittorio E.
— D. CO MELEGATTI —

Se invitate a pranzo, a nozze, all'assaggio dei vini o volete regalare fate gustare il più squisito dei pani dolci, fresco per 30 giorni (coperto) e franco nel regno mandando cartolina di L. 4 per un chilo e da L. 7 per 2 chili, con assegno 50 centesimi in più.

ONORIFICENZE
3 Diplomi, 2 gran croci, 3 Medaglie d'oro 1. grado, e 1 d'argento. Chi vuol assumere la rivendita la domandi.

In casa e fuori

ITALIA. — Il nuovo segretario di Stato Monsignor Merry del Val, arcivescovo titolare di Nicca e presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, nella quale si prepara la diplomazia vaticana, è molto giovane.

Ha circa trentotto anni. Ma il danno della gioventù, lasciando intatti i suoi vantaggi, supplisce l'esser egli diplomatico nato. Per la posizione del padre, ambasciatore spagnolo, per le parentele della madre inglese, egli ha vissuto sempre nell'alta vita internazionale, conoscendo personalmente tutti gli uomini di Stato e di Cancelleria d'Europa. Educato a Roma e nel Belgio, vissuto in Spagna e più in Inghilterra, da cui ha preso il senso positivo delle cose, egli ha famigliari non solo le lingue e lo spirito, ma anche le questioni dei vari paesi; nè deve fare alcun noviziato per trattare a voce o in iscritto col mondo diplomatico. I suoi modi sono quali è naturale vengano da questa preparazione: la sua intelligenza è limpida, nitidissima: niente affatto rigida ed intollerante, come dicono coloro che vedono in ogni spagnolo la Sacra Inquisizione. Aggiungete una vita e un'anima così sacerdotali, che vanità, mondanità, le ambizioni, di che la politica e la diplomazia sono una tentazione perpetua, anche se rivolte ad una sacra causa, scivolano sopra di lui.

— Ieri, venerdì, nella Basilica Vaticana, S. S. ha ricevuto i pellegrinaggi della Romagna, delle Marche e dell'Umbria. Erano circa 4000 i pellegrini.

— Si annunzia per il 9 novembre il Concistoro segreto e per il 12 il Concistoro pubblico, in cui sarà nominato Cardinale, oltre a Mons. Merry del Val, anche il Vescovo di Padova Mons. Callegari e sarà fatta l'imposizione dei Cappelli ai Nunzi di Vienna e Lisbona ed all'Arcivescovo di Salisburgo.

Sembra poi che Pio X abbia in animo di tenere un secondo Concistoro in gennaio.

— I Reali sono tornati domenica. Il Re ha lasciato 50 mila lire da distribuirsi ai poveri di Parigi e 30000 ai poveri italiani ivi residenti. — Molti regali inoltre in denaro, spille, orologi e medaglie il Re ha lasciato al personale di servizio del Ministero degli esteri e del Palace Hôtel e ai ferrovieri della Parigi-Lione-Mediterranea. I Reali ebbero a Pisa un'accoglienza entusiastica. Proseguirono tosto per S. Rossore.

— Regna la crisi nel nostro governo. Il re ha accettato le dimissioni di Zanardelli e dei colleghi. Finora molte chiacchiere di corridoio e nulla di positivo. Tra breve l'on. Zanardelli ritornerà a Maderno.

Si parla molto di un ministero Giolitti.

— Il ministro Nasi, prima di lasciare la Minerva, ha voluto fare un regalo ambito al fratello Nathan, emanando una circolare ai provveditori degli studi perchè invigilino sullo spirito degli istituti privati e vedere se vi siano cose contrarie al diritto di Stato.

E' la solita guerra che si vuol fare agli istituti religiosi, per scimmiettare anche in questo l'alleata d'oltre'Alpi.

Intanto, dietro questa circolare, il provveditore agli studi della provincia di Roma rispondendo alla domanda, che i fratelli delle scuole cristiane avevano avanzato per aprire a Castel Gandolfo una scuola serale per adulti, ha respinto la domanda non solo, ma ha fatto personale invito ai ricorrenti di chiudere dette scuole, qualora già funzionassero, perchè gli insegnanti proposti a mantenerle sono chiaramente avversi alle istituzioni nazionali e cercano di trarre dall'insegnamento fini di partito.

È naturale: per essere favorevoli alle istituzioni bisogna far guerra alla religione, all'onestà alla moralità.

Buoni insegnanti e patrioti a tutta prova non possono essere che gli affigliati alla massoneria!

FRANCIA. — Alla Camera il Governo è fieramente attaccato sulla politica generale.

BELGIO. — I cattolici hanno trionfato nelle elezioni comunali, che segnano un disastro per il partito socialista, cacciato da molti consigli comunali, in cui da gran tempo dominava ed all'opera si è mostrato assai malefico.

SPAGNA. — Grandi scioperi minacciano la libertà del lavoro e la tranquillità del paese.

AUSTRIA. — Re Leopoldo del Belgio è stato festeggiato per la sua visita all'Imperatore.

UNGHERIA. — Continua la crisi ministeriale inquietando seriamente il mondo politico.

SERBIA. — Secondo un giornale viennese i sicari della Famiglia Reale sarebbero stati pagati con circa 300000 lire oltre le onorificenze.

RUSSIA. — Si tengono molte riunioni di uomini di Stato per prendere decisioni importanti circa il conflitto del Giappone colla Russia per la questione della Manciuria.

Quantunque non si creda ad una rottura immediata fra Russia e Giappone, si fanno grandi preparativi militari.

BALCANI. — In seguito all'accordo intervenuto tra il governo ottomano e quello bulgaro, questo ordinò il congedo di diecimila uomini mobilitati nello scorso mese. La Porta deve dunque congedarne ventimila.

Signore, Signorine preferibilmente Maestre, Direttrici, offresi lavoro remunerativo casa propria.

Scrivere "PREVIDENZA", Imola.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 25 — S. Giovanni Bono. - Ss. Crisanto e Daria Mm. Festa di Gesù Nazareno a Boccaquattro, della B. V. del Rosario di Pompei ai Servi, e della B. V. delle Grazie nell' Oratorio della Brenzaglia.
Lunedì 26 — S. Evaristo Papa Martire.
Martedì 27 — S. Frumenzio Vesc., Apostolo dell' Etiopia.
+ Mercoledì 28 — Ss. Simone e Giuda Apostoli.
Giovedì 29 — S. Ermelinda Verg. di Dunck.
Venerdì 30 — S. Asterio Vesc. Dott. di Amasia.
Sabato 31 — Solennità Ss. Reliquie. - VIGILIA: Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo; ma a stretto magro nella refezione serotina.

Ai Servi, domani domenica 25, si celebra la Festa della Ss. Vergine del Rosario di Pompei. Dalle 6,45 alle 11,30, Messe lette; alle 8,45, Messa Cantata; a mezzogiorno: Supplica alla B. V. di Pompei. La sera, sulle 5, Rosario, Discorso, Litanie e *Tantum ergo* con accompagnamento di organo e strumenti a corda; indi Benedizione col Ss. Sacramento. Indulgenza Plenaria dai primi vesperi di sabato ai secondi di Domenica.

FRUTTI PIÙ CHE FIORI

S' avvicina il giorno dei morti e vedremo il nostro cimitero diventato una mostra di floricultura. Noi non siamo sordi all' eloquente linguaggio che hanno i fiori sulle tombe, e non li combattiamo per se stessi: vorremmo soltanto limitarne l' abuso. E l' abuso c'è evidente. Invece di tanto spreco suggeriamo ai viventi di mostrare la loro pietà verso i defunti con opere di cristiana pietà e di beneficenza. Abbiamo già qui da noi la società di S. Camillo de Lellis che raccoglie le offerte, e che dà in ricambio un cartoncino che attesta come invece di fiori il tale presenta a' suoi morti un' opera compiuta di carità. Il pensiero è entrato già nella mente di molti, poichè tutti gli anni vediamo crescere il numero degli offerenti; speriamo che anche il prossimo ottavario segni un nuovo progresso.

Nel numero prossimo parleremo delle poche novità monumentali che troviamo al nostro cimitero.

Notre Corrispondenze

Gatteo, 30 ottobre.

I Soci sono invitati all' Adunanza Generale che si terrà il giorno 15 novembre p. v. alle ore 15 (3 pom.) per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di un Consigliere;
3. Domanda di Sconto della locale Cooperativa di Consumo;
4. Risconti di effetti alla Banca "Piccolo Credito Romagnolo", sede in Rimini;
5. Progetto di erezione di case operaie in Gatteo;
6. Regolamento Interno (seguito della discussione).
7. Proposte eventuali dei Soci presentate prima del 10 Novembre.

IL PRESIDENTE

S. Montevaccchi.

D. G. BASSI segr.

CESENA

A scuola. — Sono riaperte le scuole pubbliche e vi ritornano i giovani studenti, che lasciano i solazzi autunnali ed entrano o giulivi e trionfanti nella classe superiore o mesti e vergognosi in quella dello scorso anno. Noi salutiamo questi cari giovani, tra cui contiamo degli amici, queste trepide speranze dell' avvenire, ed ai quali dedicheremo anche quest' anno qualche colonna del nostro periodico.

Al Teatro Comunale mercoledì e giovedì abbiamo avuto due speciali rappresentazioni date dalla *Tournee* del Cav. Leonidas Arniotis, la più ricca Compagnia di varietà che giri il mondo. La valentia degli artisti di cui è composta, ed il numero privilegiato, la « troupe », di cani e gatti ammaestrati ad

un grado di perfezione da raggiungere, diremmo quasi, l'impossibile, è stato oggetto di molta ammirazione e d' entusiasmo. Il pubblico è accorso numeroso ad applaudire quei moltissimi artisti..... compresi gli irraggiungibili.

Abbiamo notato molti esperti e bravi acrobati, equilibristi, ginnasti, giocolieri, *clowns*, cantanti comici, romanziste, ecc. Vi erano anche *danseuses* e *chanteuses*, ma fortunatamente queste (e sia detto a lode del nostro pubblico, il quale si è mostrato ben diverso da quello... del secolo passato) non sollevano punto entusiasmo; anzi parvero diminuire l' importanza e la grandiosità dello spettacolo, tanto che la prima parte della serata, che fu quella in cui esse *faticarono* maggiormente, aveva creato in teatro una certa contrarietà a tutto l' assieme; questa però scomparve in seguito, quando, nella parte seconda, si produsse tutto ad un tempo il personale artistico (uomini e donne) ed in fine..... l' altro (cani e gatti), formando meravigliosi e simpatici quadri con innumerevoli e sorprendenti esercizi.

Certamente è questo uno spettacolo da grandi città; tuttavia Cesena, ripetiamo, ha corrisposto assai, considerato il prezzo piuttosto alto.

Ora la Compagnia agisce a Ravenna, e lunedì partirà per Roma.

A Boccaquattro domani sarà solennemente celebrata la festa di Gesù Nazareno. Oltre a buon numero di Messe lette, alle 10 avrà luogo la Messa solenne in musica del M.o Perosi, diretta dal Prof. D. Ettore Ravegnani; sulle 16,50 circa Panegirico detto dal Sac. Settimio Antonioli di Rimini e Benedizione. Alla sera dopo le funzioni la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *Guarany* — GOMEZ.
3. Reminiscenze — *Mignon* — THOMAS.
4. Waltzer — *Vita Palermitana* — WALTER.
5. Cantone — *Ione* — PETRELLA.
6. *Il Cacciatore alla festa del villaggio.* — Suonata finale caratteristica, divisa nelle seguenti parti:
 - a) Aurora — canti di uccelli — spari del cacciatore.
 - b) Suono di campane e marcia.
 - c) In Chiesa — musica sacra.
 - d) In piazza — concerto di pifferi e tarantella.
 - e) Canzone dei Baccanti — e ballo pubblico.
 - f) Arrivo di tram e fuochi artificiali.
 - g) Scioglimento della festa — fuochi di bengala.

La Banda Militare suonerà giovedì sera.

Una quarantina sono stati i cesenati che hanno preso parte al pellegrinaggio a Roma.

Esposizione di Ravenna. — Il regolamento e di programmi della futura Esposizione Regionale Romagnola sono stati licenziati alle stampe, e si trovano a disposizione degli Espositori che intendono prendere parte alla mostra. Gli interessati possono quindi farne richiesta agli uffici del Comitato Direttivo posti in Ravenna presso la Camera di Commercio, e alle sedi dei sottocomitati circondariali di Forlì, Faenza, Lugo, Rimini, Cesena, Imola, ove saranno forniti anche gli schiarimenti necessari.

È stato rinvenuto il giorno 20, fuori di Porta Cavour, un piccolo orologio con catenella. Chi l'avesse perduto potrà ritirarlo presso l' Ufficio di P. S.

Impieghi. — È aperto un concorso per conferimento di 50 posti di alunno di 2. categoria (Ragioneria) nell' Amministrazione provinciale.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 Dicembre p. v.

Per i cambiamenti di casa. — È stato riaffisso il manifesto contenente le norme da seguirsi in occasione dei cambiamenti di casa con l' Ufficio di stato civile. Ogni variazione deve essere denunciata non oltre i 30 giorni dai proprietari della casa in cui entrano nuove famiglie od individui; altrimenti saranno fatte contravvenzioni con ammenda estensibile sino a L. 30.

La Cooperativa di Consumo tra gl' impiegati terrà *irrevocabilmente* l'ultima assemblea (2. convocazione) domani 25, alle ore 15, in Municipio, per deliberare lo scioglimento della Società. Cesena aveva visto, in quasi tutte le Cooperative, nascita, travaglio e... morte; ma sparire senza essere comparse è il primo caso che ci presentano oggi gli impiegati.

Acque pubbliche. — Conforme all' avviso prefettizio pubblicato all' albo pretorio si avverte che tutti gli utenti di acque pubbliche devono farne la dichiarazione alla Segreteria comunale ritirando all' uopo i moduli relativi da quell' ufficio.

Servizio Sanitario. — In seguito al collocamento a riposo, chiesto dal dott. Giambattista Gardini, è incaricato provvisoriamente il dott. Augusto Cacciaguerra a decorrere dal 1. Novembre p. v. — Egli risiederà nella sua abitazione a S. Carlo di Roversono.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 21,80	— L. 21,90	— L. 22,—
Formentone »	» 14,84	— » 14,97	— » 15,—
Fagioli »	» 20,75	— » 20,98	— » 21,—
Avena »	» 14,50	— » 14,75	— » 15,—
Seme medica »	» 110,—	— » 112,50	— » 115,—
» trifoglio »	» 120,—	— » 122,50	— » 125,—
Olio p. Ettolitro	» 123,56	— » 130,43	— » 137,29
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,26		
» traverso » 0,28	» di Granturco » 0,18		

DA AFFITTARSI

nel Palazzo Manfredini-Serra, Corso Umberto I. (già Masini) N. 13

appartamenti diversi

DA L. 150 A L. 300 ANNUE.

Rivolgersi alla Proprietaria o al suo agente sig. Giuseppe Benini.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

DA POPOLARE rappresenta l' applicazione del principio cooperativo alla assicurazione sulla vita. Essa funziona per forza di coloro che contraggono le assicurazioni, i quali divengono soci e come tali nominano gli amministratori e votano i bilanci. - M.o A. RAGGI Agente, G. ZANFANTI Isp.

I GLOMERULI RUGGERI SONO PRODIZIOSI NELL' ANEMIA

IN TUTTE LE FARMACIE

ALLO STABILIM CHIMICO RUGGERI

FERRO-CHINA BISLERI

Salute la Salute !!!

L' uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

Bertelli

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

Proprietaria preparatrice la Società A. Bertelli & C., Milano.

Grema Venus, vaso in L. 1,00, più cent. 20 per posta, tre vasi L. 4,85, franchi di porto.

Deodoranti Venus, in pasta L. 2,25 la scatola, più cent. 80 per porto; elisir L. 2,75 il flacone, più cent. 80 per porto; in polvere L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Essenziale Venus, Acque L. 4,50, più cent. 80 di posta; 5 fl. L. 12,75, franchi di porto.

Lozione Venus, Acqua per capelli, senza alcol e al perfitto, in flacone L. 1,75, più centesimi 60 per il porto.

Vellutina Venus, crema o rosone o rosoli, scatola poccellane L. 2,75, più cent. 30 per il porto.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l' unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe

Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati per Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mita, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

